

**Dalla Segreteria Nazionale**

**Dopo la dura e lunga battaglia del S.I.A.P. , delle altre OO.SS. , dei Cocer e dopo la manifestazione di ieri 21 luglio a Montecitorio  
Il Consiglio dei Ministri di oggi ha aperto  
uno spiraglio alle rivendicazioni del Sindacato**

*Editoriale del Segretario Generale Giuseppe Tiani*

Le molteplici iniziative di protesta di questi giorni del S.I.A.P. e di tutte le altre sigle del Comparto Sicurezza e dei Cocer; dopo la mobilitazione del primo luglio con la raccolta delle firme in tutte le piazze del Paese, gli innumerevoli appelli a tutte le forze politiche, le audizioni, i gazebo per la Sicurezza e la Legalità promossi sul territorio dalle strutture provinciali del S.I.A.P. in accordo con l'ANFP, grazie alla sensibilità e l'appoggio dimostrato da una parte della stampa, un'altra parte della quale restia a dare risalto e voce alle rivendicazioni dei poliziotti, dopo la grande manifestazione di protesta del 21 luglio davanti a Montecitorio, ha portato ad un primo significativo segnale di apertura del Governo.

Quando la manovra era al Senato, dal Presidente Gasparri ottenemmo pubblicamente rassicurazioni in merito alle misure della finanziaria che non avrebbero ulteriormente falcidiato gli operatori e la funzionalità legata alla sicurezza. Dal Sottosegretario alla Difesa Crosetto, abbiamo sentito affermare che quanto affermato dal Presidente Gasparri "non era che il frutto dei contenuti della Legge Finanziaria i quali corrispondono esattamente agli impegni politici assunti dal Ministro Tremonti nei confronti dei Ministri La Russa e Maroni".

Proseguiva Crosetto, in una dichiarazione alle agenzie di stampa che, se la norma, così come è scritta genera interpretazioni negative, sarà sufficiente un ordine del giorno o meglio ancora una relazione tecnica, a fugare ogni dubbio per evitare che interpretazioni – a suo dire strumentali – potessero vanificare l'impegno dei Ministri per il Comparto Sicurezza e Difesa, concludeva Crosetto, che gli esponenti del Governo si erano adoperati per mantenere intatta la specificità dell'intero Comparto.

Trattandosi quindi una questione squisitamente tecnica, abbiamo sollecitato – attraverso un'intensa azione di sensibilizzazione delle forze politiche, dei cittadini e dell'opinione pubblica – la preparazione di detto ordine del giorno. Ciò posto, abbiamo appreso oggi dal Governo che l'elaborazione e la presentazione di un ordine del giorno per una corretta interpretazione sistematica che scongiura l'applicazione rigida e restrittiva delle norme della manovra che danneggia ulteriormente il personale è stato accolto.

Quindi lo sforzo del sindacato e dei colleghi che hanno risposto al nostro appello per la manifestazione di ieri non è stato vano. Inoltre ieri i vertici del PD, Franceschini, Letta e Fiano hanno presentato su nostra esplicita richiesta uno specifico ODG - AC 3638 per la corretta interpretazione ed applicazione delle norme che colpiscono i poliziotti ed i colleghi delle forze Armate (che riportiamo integralmente in allegato). Nel corso della manifestazione, la delegazione



del S.I.A.P. guidata dal Segretario generale Tiani, aveva ottenuto dal Presidente Casini l'impegno dell'Udc a sostenere analogo ordine del giorno. Oggi, al termine del Consiglio dei Ministri abbiamo appreso con soddisfazione che le nostre rivendicazioni sono state accolte dalla maggioranza, avendo ufficialmente dichiarato l'esclusione delle indennità operative delle forze di polizia, di seguito indicate, dal computo contabile ai fini del raggiungimento del tetto retributivo previsto dalla manovra.

L'ordine del giorno che verrà proposto alla Camera, dove è in corso l'esame del testo, impegna il governo a "dare corretta interpretazione sistematica" alle norme per quanto riguarda lo stipendio di Forze di polizia ed armate e del corpo dei Vigili del fuoco. Per cui "per compensi accessori connessi con lo svolgimento del servizio, assegni spettanti per l'assolvimento delle specifiche funzioni senza demerito, modifiche della posizione di impiego e misure perequative individuate con il previsto decreto del presidente del Consiglio dei ministri, deve ritenersi non computabile ai fini del raggiungimento del tetto retributivo di cui alla medesima disposizione".

Sono escluse quindi le seguenti indennità operative: **l'indennità pensionabile delle Forze di polizia, l'assegno funzionale, l'omogeneizzazione retributiva, gli incrementi stipendiali parametrali non connessi a promozioni, le indennità per trasferimento, missione e presenza qualificata in servizio.** Innegabile risultato quello di oggi ... e diciamo che non ce la prendiamo troppo se, per il Ministro La Russa, tutto è nato perché "... qualche sindacalista aveva male interpretato". Portiamo a casa un risultato utile per i colleghi, per i militari, per i cittadini e per il Paese, questa è la notizia più importante.